



Provincia
di Piacenza

Servizio Territorio e urbanistica, sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali

PROGETTO DI INDAGINE SULLA LOGISTICA NELLA REALTÀ PIACENTINA:
RAPPORTI CON L'ECONOMIA, LA SOCIETÀ, L'AMBIENTE E IL TERRITORIO E INDICAZIONI DI POLICY
PER GLI ENTI LOCALI - 2025

LINEE DI AZIONI E DI POLICY: SELEZIONE DEGLI OPERATORI, RIDUZIONE DEGLI IMPATTI E GOVERNANCE TERRITORIALE

*Enrico Ciciotti • LEL - Università Cattolica del Sacro Cuore
con Consorzio Poliedra, Fondazione ITL, Nomisma e Politecnico di Milano*



Indice

- 1-La selezione degli operatori e dei segmenti della filiera logistica**
- 2-Le indicazioni per la pianificazione urbanistica e territoriale**
- 3 -La riduzione degli impatti ambientali e il miglioramento della
sostenibilità ambientale**
- 4-La riduzione dei costi sociali**
- 5-La governance territoriale**

1-La selezione degli operatori e dei segmenti della filiera logistica

- ***Privilegiare segmenti della filiera a maggiore valore aggiunto***

Favorire operatori che integrano la logistica con servizi avanzati, distribuzione qualificata e lavorazioni leggere, promuovendo modelli a più alto valore aggiunto rispetto alla sola movimentazione e stoccaggio. >>> *Economia*

- ***Favorire operatori con strategie di investimento di medio-lungo periodo***

Valutare operatori con una visione industriale stabile, attenzione alla gestione degli asset nel tempo e presenza di strategie di riuso o riconversione degli immobili a fine ciclo.>>> *Economia*

- ***Valutare la qualità occupazionale degli insediamenti proposti***

Considerare la qualità del lavoro generato in termini di stabilità occupazionale, rispetto dei contratti collettivi, formazione professionale e integrazione con il sistema formativo territoriale.>>> *Società*

1-La selezione degli operatori e dei segmenti della filiera logistica

- ***Considerare l'impatto infrastrutturale e la coerenza con il sistema dei trasporti***
Privilegiare insediamenti coerenti con la rete infrastrutturale esistente, in grado di limitare gli impatti sulla mobilità locale e favorire soluzioni intermodali.>>> *Territorio*
- ***Privilegiare insediamenti logistici in terreni brownfield***
Favorire il riuso di aree e immobili dismessi rispetto a nuove urbanizzazioni, contribuendo alla rigenerazione produttiva e alla riduzione del consumo di suolo.>>>*Territorio*
- ***Promuovere lo sviluppo verticale e la mitigazione degli impatti paesaggistici***
Promuovere, ove compatibile, soluzioni edilizie compatte e verticali, accompagnate da criteri di integrazione paesaggistica e mitigazione degli impatti visivi.>>> *Ambiente*
- ***Integrare criteri ambientali nella valutazione dei nuovi insediamenti***
Incentivare edifici ad alte prestazioni energetiche, utilizzo di fonti rinnovabili e soluzioni operative volte alla riduzione delle emissioni e alla sostenibilità dei trasporti.>>> *Ambiente*

1-La selezione degli operatori e dei segmenti della filiera logistica

- ***Promuovere retrofitting del patrimonio esistente***

Incentivare interventi di efficientamento energetico e adeguamento tecnologico degli immobili logistici esistenti, riducendone l'impatto ambientale e prolungandone il ciclo di vita.>>> *Ambiente*

- ***Rafforzare la trasparenza e la comparabilità delle proposte di insediamento attraverso processi partecipativi***

Promuovere consultazioni pubbliche e tavoli inter-istituzionali per rendere più trasparenti i processi decisionali e favorire una valutazione comparabile dei progetti.>>> *Governance*

- ***Costruire una cultura territoriale della logistica responsabile***

Sostenere l'adozione di una Carta territoriale per la Logistica Etica come riferimento condiviso su qualità del lavoro, sicurezza, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale.>>> *Governance*

2 – indicazioni per la pianificazione urbanistica e territoriale

- **Contenimento del consumo di suolo**

Limitare nuove impermeabilizzazioni attraverso soglie quantitative vincolanti, aggiornate con i Piani Urbanistici Generali.

- **Perequazione e concentrazione insediativa**

Redistribuire la capacità edificatoria tra comuni verso i poli principali, evitando dispersione e saldature tra tessuti urbanizzati.

- **Compensazione come leva strategica**

Trasformare gli obblighi compensativi in azioni sistemiche di riequilibrio ambientale, superando logiche meramente quantitative.

2 – indicazioni per la pianificazione urbanistica e territoriale

- **Nature-based Solutions (NbS)**

Adottare soluzioni basate su processi ecologici — de-sealing, rinaturalizzazione, tetti e pareti verdi — per ridurre impatti e migliorare resilienza climatica.

- **Gestione sostenibile delle risorse**

Ridurre impermeabilizzazione, ottimizzare ciclo idrico ed energetico, contenere emissioni e isole di calore attraverso soluzioni integrate.

- **Infrastrutture verdi e blu (GBI)**

Integrare reti ecologiche, corridoi verdi e sistemi di drenaggio sostenibile negli strumenti di pianificazione come dispositivi strutturali.

2 – indicazioni per la pianificazione urbanistica e territoriale

- **Rigenerazione ecologica degli insediamenti**

Trasformare i poli logistici da elementi impattanti a componenti attive di una strategia di riequilibrio paesaggistico e ambientale.

- **Intermodalità e riduzione del trasporto su gomma**

Condizionare nuove espansioni all'allaccio alla rete ferroviaria; incentivare raccordi esistenti e hub intermodali come requisito localizzativo.

- **Qualità degli spazi e servizi ai lavoratori**

Integrare spazi pubblici fruibili, percorsi ciclopedonali e servizi collettivi per aprire i poli logistici al territorio e migliorare le condizioni di lavoro.

3 – La riduzione degli impatti ambientali

• **Riduzione dell’impatto dei trasporti**

- Promuovere il trasferimento di quote rilevanti di trasporto merci verso la ferrovia e l’instradamento dei mezzi pesanti per ridurre l’attraversamento di centri urbani e aree sensibili.
- Ottimizzazione di carichi e percorsi, piattaforme collaborative per condivisione capacità di carico fra operatori.
- Utilizzo di carburanti alternativi: elettrico in particolare per ultimo miglio, biocarburanti da scarti agricoli/rifiuti, idrogeno verde in prospettiva.

• **Green warehousing e efficienza degli immobili**

- Interventi strutturali sugli edifici: interventi sull’involucro, installazione massiva di FER sulle coperture, reti e accumulo anche per fornire energia a scala locale (Comunità Energetiche Rinnovabili).
- Efficientamento energetico dei sistemi di illuminazione: LED e protocolli di gestione automatizzati
- Tecnologie digitali: sistemi di controllo e gestione, dispositivi IoT e monitoraggio avanzato a supporto di regolazione consumi.
- Protocollo di sostenibilità per gli edifici: LEED, BREEAM.

3 – La riduzione degli impatti ambientali

- **Economia circolare**

- Packaging sostenibile: riduzione del volume degli imballaggi, utilizzo monomateriale, materiali riciclati / riciclabili.
- Recupero efficiente dei rifiuti.

- **Compensazione ecologica**

- Sviluppare una strategia coordinata per le compensazioni ecologiche da realizzare sul territorio (ad esempio attraverso l'istituzione di un fondo compensativo provinciale oppure l'identificazione di un catalogo di interventi compensativi «disponibili») >>> rendere più significative le compensazioni e semplificare i procedimenti.
- Prevedere che gli interventi logistici siano accompagnati da interventi di compensazione ecologica capaci di ricostruire in modo equivalente – o migliorativo – le funzioni ecosistemiche perse, in linea con un approccio di compensazione ecologica preventiva e a partire dalla ricognizione puntuale delle attuali esperienze di compensazione attuate dagli insediamenti logistici.

- **Monitoraggio**

- Promuovere presso le imprese l'adozione di sistemi di monitoraggio e reporting volontari e la comunicazione trasparente di alcuni dati ambientali essenziali.
- Valutare la gestione unitaria dei servizi ambientali nei Poli logistici.

4-la riduzione dei costi sociali

Lavoro

- **contrasto alle disuguaglianze di genere**, con particolare attenzione ai differenziali retributivi;
- **monitoraggio continuativo dell'evoluzione delle mansioni** e dei profili professionali nel settore logistico, con particolare attenzione agli effetti delle innovazioni tecnologiche e dei processi di riorganizzazione aziendale;
- **percorsi di formazione permanente e di riqualificazione professionale** rivolti in particolare ai lavoratori più esposti ai processi di trasformazione del settore;

Abitazioni

- **miglioramento dell'accesso al mercato immobiliare** attraverso canali informativi e di accompagnamento più strutturati, ad esempio mediante punti informativi o servizi dedicati a livello comunale o sovracomunale;
- **rafforzamento del ruolo dell'edilizia pubblica** e di altre forme di sostegno abitativo per attenuare l'incidenza dei costi della casa sul reddito dei lavoratori più fragili;

4-la riduzione dei costi sociali

Mobilità

- **accessibilità** sostenibile e sicura ai poli logistici esistenti, con particolare attenzione ai lavoratori maggiormente esposti al rischio di transport poverty;
- **miglioramento dei servizi pubblici** di collegamento verso i poli logistici, anche mediante **specifici bus navetta** su tratte e orari coerenti con i turni di lavoro;
- **reti ciclopedonali sicure, continue e interconnesse** con i centri urbani e con i nodi del trasporto pubblico;
- **integrazione tra politiche insediative e pianificazione dei trasporti**, al fine di ridurre la dipendenza dal mezzo privato;
- ruolo del **Mobility Manager** di Polo e attivazione di strumenti di **monitoraggio dei flussi casa-lavoro** dei lavoratori della logistica, utili a orientare gli interventi di mobilità;

Welfare

- maggior coinvolgimento dei **patronati in particolare per l'assistenza fiscale**;
- **migliore informazione e orientamento più efficace sui servizi pubblici** disponibili, anche attraverso sportelli dedicati e forme di comunicazione specificamente rivolte ai lavoratori della logistica;
- **miglioramento della qualità dei servizi offerti nei poli logistici**, con particolare attenzione agli spazi per attività sportive e alle aree di socialità.

5. La governance territoriale

Un **Patto per la Logistica** :dalla governance dei singoli poli logistici a una governance di sistema .

Gli obiettivi generali

puntare su un modello di **logistica di eccellenza** dal punto di vista della sostenibilità economica, sociale e ambientale, caratterizzato da:

- **innovazione tecnologica e organizzativa**, nella gestione dei magazzini, nell'intermodalità e nei processi logistici v. criteri di selezione degli operatori;
- **Innovazione sociale** nella gestione dei problemi abitativi, della formazione e dell'inserimento dei lavoratori;
- **innovazione ambientale**, in relazione all'economia circolare, al risparmio energetico e all'utilizzo di energie alternative;
- **formazione tecnica e professionale**: Piacenza luogo di sperimentazione e di studio delle modalità più avanzate nel campo della logistica anche attraverso corsi, master, percorsi di specializzazione e accordi con università ed enti di ricerca, anche stranieri.

5. La governance territoriale

Gli attori

- Enti locali: Provincia, Comune e Regione;
- Imprese: sia operatori logistici sia trasportatori;
- Enti di formazione e di ricerca: Università (Cattolica e Politecnico), ITS, ITL e altri soggetti del sistema della conoscenza;
- Società civile: sindacati, associazioni ambientaliste, Caritas e altre organizzazioni del territorio.

Gli strumenti e le proposte operative

- **Comitato strategico per logistica piacentina**, con il coinvolgimento degli attori sopra richiamati come struttura permanente di coordinamento, finanziato da imprese del settore, enti locali e fondazioni del territorio, con compiti di indirizzo strategico;
- **Unita di monitoraggio** con il compito di fornire assistenza tecnica al comitato strategico sia nella definizione dei progetti sia nella fase di gestione e attuazione degli stessi, eventualmente **presso ITL** con il contributo di università ed enti di ricerca;
- **Laboratorio tecnico-scientifico sulla logistica**, inserito nella Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna;

5. La governance territoriale

- **Clust-ER Logistica**, nell'ambito della rete dei ClustER regionali, con possibile adesione delle imprese e delle università locali, oltre che della Fondazione ITL;
- **Logistic Manager** con compiti di raccordo tra domanda e offerta di servizi sociali, sanitari, abitativi e di trasporto (uno o più);
- **Progetti strategici specifici di intervento**, selezionati dal Comitato strategico con indicazione di target quantitativi, soggetti responsabili e fonti di finanziamento, da individuare tra le indicazioni fornite in precedenza per quanto riguarda i costi sociali, l'impatto ambientale e la pianificazione urbanistica. A titolo di esempio si possono citare almeno:
 - **promozione delle possibili integrazioni intersettoriali** tra la domanda di input della logistica e l'offerta da parte di operatori industriali locali, in particolare nei settori della meccanica, mecatronica e dei servizi tecnologici;
 - **piano della mobilità** da e verso i poli logistici, basato su un'integrazione tra soluzioni pubbliche e private;
 - **piano casa**, a partire dai fabbisogni emersi dai lavoratori della logistica;
- **Rapporto periodico, annuale o biennale, sullo stato della logistica piacentina** e sul monitoraggio dei progetti attivati, redatto dall'Unità di Monitoraggio;
- **Conferenza internazionale sul settore della logistica**, con cadenza biennale o triennale, finalizzata a discutere trend, scenari e prospettive del comparto a livello nazionale e internazionale.

Indagine sulla logistica piacentina



Provincia
di Piacenza